

## Maltempo, i geologi: "In Italia oltre sei milioni esposti alle alluvioni"



"In Italia sono 6.153.860 gli abitanti esposti alle alluvioni. Il probabile aumento delle temperature potrebbe portare in Europa a inondazioni più frequenti ed intense, secondo l'agenzia europea. Ma quello che sta accadendo non è solo per colpa dei cambiamenti climatici. A fine agosto noi geologi avevamo già detto dei rischi e della fragilità del territorio". Lo afferma Gian Vito Graziano, presidente del [Consiglio Nazionale dei geologi](#).

"Ma non è solo colpa dei cambiamenti climatici - prosegue Graziano - perché ad esempio l'urbanizzazione sfrenata, ha eroso dal 1985 ad oggi ben 160 km di litorale". Per non parlare "degli incendi: il 72% dei quali risulta essere di natura dolosa, il 14% di natura colposa e il restante 14% di natura dubbia". Per questo, conclude Graziano "da tempo i geologi chiedono l'istituzione di una commissione che possa affrontare tali problematiche così come fece la commissione de Marchi", istituita a seguito dell'alluvione di Firenze del 1966.

**Coldiretti: "Rischio idrogeologico in 81% dei Comuni dell'isola".** Allarme che fa il pari con quello lanciato da Coldiretti, secondo cui in Sardegna 306 comuni (l'81% del totale) hanno porzioni del proprio territorio ad elevato rischio idrogeologico per frane ed alluvioni. "Una situazione rappresentativa dell'intera situazione nazionale dove si moltiplicano gli eventi estremi e catastrofici per effetto dei cambiamenti climatici tanto che - sottolinea la Coldiretti - sono 6.633 i comuni italiani in cui sono presenti aree a rischio idrogeologico, l'82% del totale". "A questa situazione - continua la Coldiretti - non è certamente estraneo il fatto che sono praticamente dimezzati gli agricoltori nelle aree marginali che se ne prendono cura negli ultimi 30 anni, durante i quali in Italia tre milioni di ettari di terreno coltivato, pari alla superficie della regione Sicilia e Val d'Aosta assieme, sono stati abbandonati in montagna e collina o cementificati in pianura. Più di un milione di agricoltori è stato costretto ad abbandonare le campagne nell'ultimo trentennio per la mancanza di concrete opportunità economiche e sociali sulle quali occorre prioritariamente intervenire se si vuole realizzare una reale opera di prevenzione in una situazione in cui si aggrava la crisi economica".